

Il fatto - Il consigliere regionale Franco Picarone detta la linea sullo sviluppo turistico e infrastrutturale nel salernitano

«Abbiamo condizioni uniche in Italia per sviluppare il territorio»

Fari accesi sull'aeroporto, senza dimenticare i treni ad alta velocità e la metro

di Erika Noschese

L'apporto che le infrastrutture possono portare alla città e all'intera provincia di Salerno è, in termini di prospettiva, abnorme. E questo la politica lo sa bene. L'aeroporto di Salerno, con la sua posizione strategica, rappresenta un volano di sviluppo cruciale per l'intera provincia. L'incremento dei voli e l'ampliamento delle destinazioni, sia nazionali che internazionali, favoriscono l'afflusso di turisti e di investimenti, potenziando l'economia locale. Inoltre, l'arrivo dei treni ad alta velocità, con collegamenti diretti verso le principali città italiane, rende la provincia di Salerno facilmente accessibile, sia per i viaggiatori d'affari che per i turisti, distribuendo i flussi in modo capillare su tutto il ter-

ritorio. Infine, il prolungamento della metropolitana, con l'estensione delle linee fino all'Università di Salerno e all'aeroporto, rappresenta un'infrastruttura fondamentale per la mobilità sostenibile. Questo collegamento diretto facilita gli spostamenti degli studenti, dei lavoratori e dei turisti, riducendo il traffico e l'inquinamento, e integrando l'aeroporto con il cuore pulsante della città e dell'istruzione. La sinergia tra queste infrastrutture di trasporto, aeroporto, treni ad alta velocità e metropolitana, crea un sistema integrato che potenzia l'attrattività del territorio, favorendo la crescita economica, il turismo e la qualità della vita. Le dovute conferme arrivano anche dal consigliere regionale e presidente della Commissione Bilancio della Regione Campania, Franco Picarone:

“L'aeroporto sarà un volano, non solo per la provincia di Salerno. Anzi, è già un volano, ma lo sarà molto di più quando sarà a regime per tutta la provincia di Salerno, per parte della provincia del foggiano, per la Basilicata, e un pezzo anche della Calabria del nord. L'aeroporto è un'infrastruttura che cambierà il destino e la vita economica di questi territori. Il problema è quello di attrezzare l'offerta privata per quando giungerà, da noi, questo grande flusso di visitatori che non possiamo permetterci di deludere. Penso al Cilento che riceve attenzione internazionale ormai in maniera molto molto forte: lo si vede da quante volte è cliccata la parola Cilento sui principali portali web e non solo. È uscito sui giornali specializzati proprio per questo record positivo, nei giorni scorsi. Ebbene, se vengono qui poi alla fine debbono trovare condizioni soprattutto di ricettività e di accoglienza all'altezza, e bisogna prepararsi perché non è che passerà molto tempo ancora. Credo fra un anno, un anno e mezzo avremo lo sviluppo di questa infrastruttura”. Non solo aereo-



L'onorevole Franco Picarone

porto. Da diverso tempo si è sviluppata una buona rete di alta velocità ferroviaria che, nonostante non segua esattamente i criteri ideali per consentire all'alta velocità di essere definita come tale, risulta essere un elemento fon-

con ogni tipo di comfort. Ma anche la metropolitana, anello di congiunzione tra la città e la provincia, in particolare tra l'aeroporto e il centro cittadino di Salerno, risulta essere sempre più importante in termini di prospettiva: “Quanto ad infrastrutture, non c'è soltanto l'aeroporto - ha ammesso il consigliere regionale Picarone - c'è anche l'alta velocità e c'è la metropolitana, che collegherà queste infrastrutture. Abbiamo condizioni, credo, uniche in tutta Italia e dobbiamo assolutamente farne tesoro per sviluppare questo territorio. Le condizioni per lo sviluppo turistico, commerciale, di accoglienza ci sono tutte e penso che vedremo una grande trasformazione, soprattutto dal lato dei privati”.

“Le condizioni per lo sviluppo turistico ma anche commerciale ci sono tutte”

damentale per garantire un afflusso turistico totalizzante,

Il fatto - Il presidente di Unioncamere, a margine dell'intervento a Confindustria: “2025 primo anno pieno per l'aeroporto”

Prete: “Chance per lo sviluppo dei territori, abbiamo infrastrutture molto importanti”

“Entro il 2028 avremo un fabbisogno, tra imprese e pubblica amministrazione, che oscilla tra i 3,4 milioni e i 3,9 milioni di nuovi addetti. La differenza dipende anche dagli scenari economici che si presenteranno. La gran parte è turnover, poiché tra il 78% e l'85% è ricambio dovuto alle pensioni. Quindi, avremo un ulteriore incremento, in questo delta del rinnovo, tra le 400mila e le 800mila unità”. A dirlo è il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, intervenendo all'assemblea pubblica di Confindustria Salerno, rilevando che “questo, già di per sé, è un problema, perché poi scontiamo la carenza di competenze”. “Noi - prosegue - avremo necessità di 2,5 milioni di occupati con competenze green e digitali. Ogni anno ci mancheranno 30mila persone con un titolo

di istruzione terziaria, nello specifico mancheranno intorno ai 22-23mila laureati in ingegneria e scienze matematiche, fisiche e informatiche; intorno ai 12-13mila laureati in economia e statistica; circa 7-8mila laureati con indirizzo medico-sanitario; poi, mancheranno diplomi quinquennali e altro”. “Lo scenario che abbiamo davanti - sottolinea Prete - è di un Paese che, invece, non trova più le persone per lavorare. Abbiamo meno nati di quanti vanno in pensione. Quello sarebbe un punto di crisi del sistema, quando avremo più pensionati che occupati”. “In questo - osserva - grava pesantemente il calo demografico. Nel 2028, se mantenessimo, dato il calo demografico, lo stesso tasso di occupazione del 2023, avremo 700mila occupati in

meno. La popolazione è in decrescita e, con questo trend, nel 2050, l'Istat ci dice che avremo 4 milioni di italiani in meno e 7 milioni e 660mila persone in meno in età da lavoro”. Andrea Prete fa notare che “c'è un dato che dobbiamo tenere presente, che è quello dell'immigrazione”, che “è l'unica opportunità che abbiamo”. Il presidente di Unioncamere, a margine del suo intervento, sottolinea poi il ruolo strategico del Salerno Costa d'Amalfi: “Il 2025 è il primo anno intero dell'aeroporto di Salerno. Dobbiamo fare qualche riflessione sul turismo di alcune aree del territorio salernitano. Ma ribadisco che Salerno è la città capoluogo di provincia in Italia con più infrastrutture di tutte. Nessuna città ha l'alta velocità con oltre venti corse al giorno per Milano;



nessuna città ha un porto commerciale molto efficiente come quello salernitano, abbiamo un traffico di crociere, abbiamo l'aeroporto - ha aggiunto - Quale altra città di provincia ha tutto questo in Italia?

Quindi è una grande chance che dobbiamo giocare per il nostro territorio - ha concluso - perché dalle infrastrutture partono la crescita e lo sviluppo di un territorio”.